

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IL 7° RAPPORTO CENSIS-CITTÀ DEL VINO

# Il turismo del vino può crescere ancora

A fronte di grandi potenzialità il Rapporto mette in luce limiti nella professionalità e nell'organizzazione dei servizi. Giudizio negativo sul ruolo promozionale delle Strade del vino

di **Giorgio Lo Surdo**

**I**l turismo del vino continua a tirare e, almeno per i prossimi cinque anni, potrà contare su una tendenza molto positiva.

Questo è, in sostanza, il messaggio lanciato dal 7° Rapporto annuale dell'Osservatorio sul turismo del vino, curato dall'Associazione nazionale città del vino e dal Censis, pubblicato recentemente. Ma il Rapporto propone anche alcune criticità: attenti a non cullarsi sugli allori, il momento favorevole potrebbe non durare a lungo se non si colgono tempestivamente alcune opportunità organizzative in termini di crescita, diversificazione e presentazione delle attrattive e dei servizi sul territorio.

Le cifre sul turismo enogastronomico, benché difficili da controllare e confrontare, non lasciano dubbi: avrebbe raggiunto, nel 2008, secondo Città del vino, i 6,5 milioni di visitatori, con un giro d'affari nell'ordine di 2,5 miliardi di euro all'anno. Il peso rilevante del vino, nella crescita del settore, è fuori discussione.

Queste indicazioni, decisamente positive, trovano conferma in molte risposte raccolte da un sondaggio condotto su un campione di operatori, ristoratori e sindaci dei comuni interessati.

Il 62% degli operatori (produttori, cantine, strutture ricettive) ha dichiarato che, rispet-

to all'anno precedente, le visite di turisti in azienda sono aumentate e il 64% dei produttori dichiara di aver venduto di più.

Stessa valutazione viene dai sindaci dei comuni interessati dal turismo del vino: il 65% ritiene infatti che i flussi turistici nel proprio territorio siano cresciuti. Sono invece meno esaltanti i risultati registrati dai ristoratori: a fronte di un 18% che ha visto crescere il numero di clienti, c'è un 33% che ne lamenta la flessione.

Decisamente negativo il giudizio degli operatori sul ruolo svolto dalle Strade del vino per la promozione enoturistica del territorio: soltanto il 17% ritiene che sia stato positivo.

Tutte e tre le categorie di intervistati hanno comunque individuato nella proposta di itinerari e nella formazione professionale degli addetti al settore gli investimenti più proficui da effettuare nell'immediato futuro.

Il Rapporto si interroga anche sul sistema di comunicazione più utilizzato dal pubblico per indirizzare le proprie scelte: vince, secondo gli operatori, il passaparola, con Internet immediatamente a seguire; le guide specializzate e le riviste di settore sono nettamente distanziate; quasi irrilevante è invece considerato il ruolo delle istituzioni turistiche locali.

La crescita futura del turismo del vino, stimata nell'ordine del 18% annuo, è affidata dunque soprattutto al potenziamento delle istituzioni turistiche locali, a cominciare dalle Strade del vino e dalla loro presenza nel Web.

L'analisi su 69 siti Internet di Strade del vino ritenuti «valutabili» evidenzia per circa metà dei casi una buona qualità dei contenuti, ma ancora un'insufficiente funzionalità dei servizi di ricezione e governo della domanda di informazioni e prenotazioni.

Un messaggio «civetta» inviato per verificare la tempestività di risposta, ha evidenziato che soltanto 18 Strade del vino hanno risposto entro 1 ora, mentre addirittura 33 non hanno dato alcun riscontro.

Le Strade del vino più virtuose nel presentarsi su Internet, tenendo presente 6 macro-parametri (navigabilità, viaggio, territorio, cibo e vino, non food, turismo), distinti in 35 parametri di dettaglio, sono risultate quelle di Sagrafino, Franciacorta, Barolo e Grandi vini di Langa, Olio e vino di Montalbano, Etna. •

## DOVE TROVARE I SOLDI?

### Fondo solidarietà in bilico

Fiato sospeso per il Fondo di solidarietà nazionale.

La Commissione bilancio della Camera ha dichiarato ammissibili gli emendamenti al decreto legge quote latte con i quali da varie parti politiche si tenta di ripristinare la dotazione finanziaria di questo importante strumento dal quale dipende la campagna assicurativa 2009.

Non è però ancora chiara, mentre scriviamo, quale sia la cifra che il Governo intende mettere a disposizione. I Consorzi di difesa e le organizzazioni agricole chiedono 230 milioni per il 2009 e 100 milioni per chiudere il 2008, ma attualmente, secondo il deputato di Forza Italia Giuseppe Marinello, relatore del dl quote latte in Commissione bilancio, la disponibilità massima è di 58 milioni di euro.

Il Governo, tuttavia, sta cercando altri soldi e non si esclude che per trovarli agisca sulle accise sulle bevande. «Stiamo cercando altre risorse – ha assicurato Marinello – ad esempio aumentando l'accisa sui superalcolici. Si tratta – ha continuato – in prevalenza di prodotti importati», quindi il provvedimento avrebbe «una valenza etica perché si combatte l'alcolismo e non si incide su beni essenziali: tra le varie possibilità di copertura – ha concluso – mi sembra sia il male minore».

Intanto la Coldiretti nazionale, dopo un incontro avvenuto al Ministero delle politiche agricole tra Governo, compagnie di assicurazione e consorzi di difesa – presente il capo di Gabinetto Giuseppe Ambrosio – ha reso noto di aver stretto un accordo con Fata assicurazioni del Gruppo Generali per avviare la campagna assicurativa in ogni caso e il Consorzio di difesa di Ravenna ha fatto altrettanto, assicurando che la campagna inizierà a ore.

Le altre organizzazioni sono più scettiche sul fatto che si possa iniziare a firmare i contratti senza i soldi del Fondo. Per questa ragione la Cia ha convocato un sit in davanti alla Camera dei deputati dove si discute il decreto quote latte.

Letizia Martirano

